

TACCUINO  
CULTURA

## A PONTE DI LEGNO. Di Nina Nasilli la poesia «effatà» per il decimo Totem

PONTE DI LEGNO. È Nina Nasilli l'autrice della poesia che sarà collocata nel totem che a fine luglio (salvo nuovi limiti imposti dall'emergenza Covid-19) verrà installato a Ponte di Legno: sarà il decimo dell'ideale percorso di «paese della poesia». Per il 2020 era stato proposto come tema «L'albero della vita» e la scelta del

Consiglio direttivo di Pontedilegno - MirellaCultura, che con il Comune promuove l'iniziativa, si è orientata su «effatà» della poetessa veneta. Intanto, per la partecipazione a PontedilegnoPoesia sono pervenute 57 opere, risultato definito lusinghiero in considerazione dell'attuale situazione.



Poetessa veneta. Nina Nasilli ha scritto «effatà»



In piazza della Vittoria. La moltitudine di cittadini in ascolto delle parole trasmesse dalla radio // DA «IL POPOLO DI BRESCIA», 11 GIUGNO 1940



Scritte ancora oggi visibili. Propaganda sui muri ad Acquafredda, Corticelle Pieve e Isorella

## Tutti i soldati volontari della provincia a Breno

### Il raduno

Per «emulare e superare le tradizioni eroiche». Il federale Antonio Valli in visita

■ Domenica 9 giugno 1940, nell'imminenza dell'annuncio della dichiarazione di guerra, i soldati volontari dell'intera provincia si radunano nella piazza di Breno, davanti al monumento ai Caduti. Si dicono pronti a dare il loro contributo militare. In prima fila i «figli della Valle Camonica» per «emulare e superare le bellissime tradizioni eroiche affermate dai Caduti della Grande guerra e della Rivoluzione». Sono presenti le più al-

te cariche del partito fascista bresciano, guidate dal federale Antonio Valli.

Partecipano anche gli ufficiali in congedo, le organizzazioni giovanili e femminili, sindacali e dopolavoristiche. Nel pomeriggio Valli visita la scuola tecnica, l'ospedale e lo stabilimento Carlo Tassara. Passa poi in rassegna la Casa del fascio di Ceto Cervenno. Si reca alla centrale elettrica della Cisalpina a Cividate. Visita gli stabilimenti della Selva, della ditta Brichetti-Bui e la centrale Elva. Fa tappa alle case del fascio di Pisogne, Marone, Sale Marasino, Iseo e Provaglio, «facendo il punto sulla situazione» e imparando «ordini per coloro che partono e per coloro che rimangono, soprattutto in rapporto alle organizzazioni giovanili». //

## Oscuramento parziale nei grossi centri, totale altrove

### Le disposizioni

La regolazione luci ordinata dal prefetto Arresto e ammenda per i trasgressori

■ Immediata sono le disposizioni di stato di guerra del prefetto di Brescia, Vincenzo Ciotola. In città e a Gardone Vt, Palazzolo, Desenzano, Chiari, Darfo e Lumezzane è disposto un oscuramento parziale delle strade pubbliche; in tutti gli altri Comuni l'interruzione dev'essere genera-

le. Gli edifici pubblici e privati - dagli stabilimenti industriali alle case, dai negozi ai cinematografi e teatri - dovranno provvedere a schermare le aperture affinché nessuna luce filtri. Si spengono le insegne pubblicitarie, i globi luminosi dei distributori di benzina e di sigarette, le luci degli orologi elettrici, i semafori. Non si salvano nemmeno le immagini sacre e le «luci perpetue» di santuari e cimiteri. Le stazioni, i porti dei laghi e gli aeroporti regoleranno l'oscuramento delle luci in relazione alle loro attività e secondo le disposizioni. Per i trasgressori: l'arresto fino a tre mesi e un'ammenda di 2000 lire. //

### NELLE PIAZZE BRESCIANE

La folla accorsa, al richiamo delle campane, per la «fatidica parola del Duce»

## IN 700MILA AD ASCOLTARE, POI BRINDISI, CANTI E FIACCOLATE

Elena Pala

In piazza della Vittoria, nelle vicine piazze del Mercato, del Duomo e della Loggia una folla accorre per ascoltare dagli altoparlanti la «fatidica parola del Duce». Settecentomila - stando ai dati riportati dalla macchina propagandistica fascista - sono i bresciani che in tutta la provincia si serrano compatti nei ranghi per ascoltare il discorso di Benito Mussolini: è «l'indomita, eroica, tenace gente bresciana, dai monti alla piana, dai laghi alle valli» a rispondere col «rombare di un tuono al suo appello».

In città la dichiarazione del Duce è ascoltata dovunque sia installato un altoparlante. In piazza Mercato, davanti al palazzo della Federazione del partito (oggi sede dell'Università degli Studi), sono schierati i reparti delle forze armate, i fascisti dei gruppi universitari fascisti. Nell'attesa, sul balcone vengono posizionati i vari labari e i gagliardetti militari, alla presenza del prefetto Vincenzo Ciotola, del federale Antonio Valli e di alte cariche dell'esercito.

Alle 18 a richiamare tutti i cittadini è il suono delle campane: numerosissime anche le persone stipate in piazza Vittoria. Quando Mussolini inizia a parlare, la folla è raccolta in un «silenzio pieno di fervida attesa». «Ogni passo, ogni frase dello storico discorso» sono sottolineati con altissime dimostrazioni di entusiasmo. La fine dell'intervento è salutata da una forte «acclamazione». La «fiumana di



In piazza a Sarezzo. La banda dei piccoli balilla // ARCHIVIO STORICO CENTRO STUDI RSI - FONDO MV

popolo» si incolonna al canto di inni fascisti dal centro verso le vie periferiche, dove si ripetono le dimostrazioni di ardore patriottico.

Un'ora dopo la trasmissione radiofonica delle parole del Duce, l'unico quotidiano diffuso allora sul nostro territorio - «Il Popolo di Brescia» - esce con un'edizione straordinaria. Riporta il testo integrale del discorso, la dichiarazione di guerra e la cronaca della manifestazione bresciana. Le copie, diffuse anche fuori città, sono rapidamente esaurite. In serata, nelle sedi dei gruppi rionali del partito, nei bar e nelle osterie della città si brinda e si canta. Si improvvisa anche una fiaccolata a tarda notte percorrendo le vie del centro al canto degli «inni della Rivoluzione».

In provincia si registra un impeto identico. Il servizio di radiodiffusione è stato curato per tempo dai municipi. Un esempio su tutti. A Gardone Riviera le autorità e gli abitanti ascoltano le parole di Mussolini nel piazzale antistante il Vittoriale degli Italiani. Alla fine della trasmissione rendono omaggio al

### Già un'ora dopo il quotidiano Il Popolo di Brescia uscì in edizione straordinaria

monumento ai Caduti e alla tomba di Gabriele D'Annunzio, «che - rimarca il cronista - ha preconizzato, cantato e valorosamente pugnato per la grande rinascita dell'Impero italiano». Le

bandiere di tutte le città italiane sventolano sul bastione che sovrasta la tomba del Vate in «simbolica fraterna comunione» e il cannone dell'incrociatore Puglia saluta l'evento con cento colpi a salve.